

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

aprile 2017

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macro-economica per l'Emilia-Romagna.

Il quadro di ipotesi su cui lo scenario si fonda è quello di una stasi della crescita del commercio mondiale nel 2016, cui farà seguito una debole ripresa nel 2017, che si rafforzerà leggermente nel 2018. Il rallentamento della crescita del prodotto mondiale nel 2016, dovrebbe essere superato solo gradualmente con una leggera ripresa nel 2017 e una lieve ulteriore accelerazione nel 2018.

Scenario di riferimento: la crescita

	2016	2017	2018
Commercio mondiale	1,4	2,5	3,0
Prodotto mondiale	2,8	3,2	3,3
Paesi industrializzati	1,6	1,9	2,0
Mercati emergenti	3,7	4,1	4,2
Usa (1)	1,6	2,2	2,7
Area Euro (1)	1,7	1,7	1,4
Cina (1)	6,7	6,5	6,2

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2017

Pil e conto economico

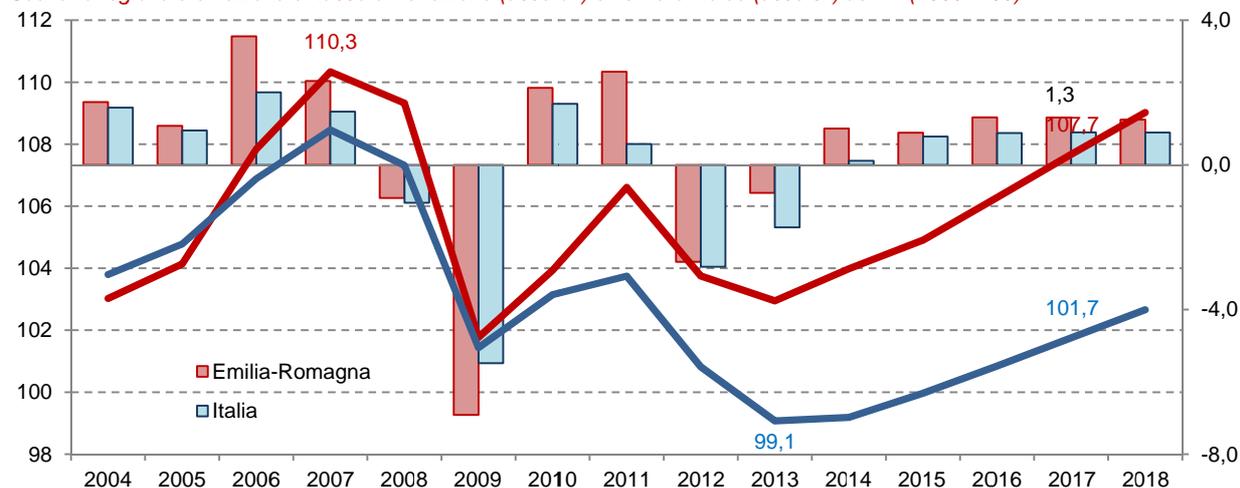
L'edizione corrente rispetto alla precedente, prospetta un miglioramento della tendenza positiva che caratterizza lo scenario regionale.

La crescita stimata del prodotto interno lordo per il 2016 dovrebbe essere stata dell'1,3 per cento, e quella attesa nel 2017 dovrebbe mantenere costante questo ritmo di crescita. Il Pil regionale nel 2017 dovrebbe risultare superiore del 5,8 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009.

L'andamento regionale risulta leggermente migliore rispetto a quello non brillante prospettato per la ripresa nazionale. In Italia la crescita resta anno dopo anno ancorata allo zero virgola, dovrebbe avere accelerato allo 0,9 per cento nel 2016, ma non riuscirà a procedere più rapidamente nel 2017. Ne deriva che il Pil nazionale nel 2017 risulterà sostanzialmente analogo in termini reali ai valori del 2009 e di 1,7 punti percentuali superiore al livello del 2000.

L'Emilia-Romagna si conferma prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2016 e si prospetta tale anche per il 2017, con alle spalle le regioni motore dell'economia italiana, il Veneto che cresce dell'1,2 per cento sia nel 2016, sia nel 2017, e la Lombardia che accelera dall'1,1 per cento del 2016 all'1,2 del 2017.

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione (asse dx) e numero indice (asse sx) del Pil (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017.

La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe avere trainato la crescita nel 2016, con un andamento sensibilmente superiore rispetto a quello riferito al Pil, ma dovrebbe perdere slancio già nel 2017. Nel 2016 i consumi dovrebbero avere confermato la tendenza positiva (+1,6 per cento), ma secondo le stime correnti, questa risulterà molto più contenuta nel 2017, con una crescita dello 0,8 per cento. L'effetto cumulato della crisi risulta comunque evidente. Nonostante la ripresa, nel 2017 i consumi privati aggregati risulteranno sostanzialmente analoghi rispetto a quelli del picco del 2011, ma con un livello di ineguaglianza probabilmente più elevato.

Nel 2016 gli investimenti fissi lordi dovrebbero avere più decisamente consolidato la tendenza positiva, ma nel corso del 2017, l'incertezza a livello internazionale e nazionale, anche da un punto di vista politico, ne conterrà leggermente la ripresa (+3,1 per cento). Subiranno quindi il leggero peggioramento negli ultimi dodici mesi del buon clima di fiducia delle imprese. I livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi restano comunque lontanissimi. Nel 2017 gli investimenti risulteranno inferiori del 26,9 per cento rispetto a quelli riferiti al precedente massimo risalente al 2008.

La frenata della crescita del commercio mondiale ha fortemente ridotto la dinamica delle esportazioni nel

2016 (+2,4 per cento), che nonostante tutto si è posta a un livello superiore rispetto alla tendenza sperimentata a livello nazionale. Nonostante la debole ripresa del commercio mondiale, la costanza della crescita a livello europeo permetterà un'accelerazione della dinamica delle esportazioni nel 2017 (+4,0 per cento), grazie anche al permanere del cambio su livelli atti a sostenere la competitività delle imprese. Al termine dell'anno corrente il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare dell'17,1 per cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007.

Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità di una parte delle imprese di operare competitivamente su di essi.

Mostra, però, anche le enormi difficoltà cui andrebbe incontro il sistema economico regionale nel caso in cui gli effetti di restrizioni sui mercati internazionali non potessero essere controbilanciati da un'adeguata domanda interna.

Con la ripresa, nel 2016, ha trovato conferma la forte dinamica della crescita delle importazioni (+6,9 per cento), che non dipendono solo dai consumi, ma sono altresì un input del sistema produttivo, che è andata ben al di là di quella delle esportazioni. Per il 2017, il modello di previsione suggerisce un forte

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010

	Emilia Romagna				Italia			
	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017
Conto economico								
Prodotto interno lordo	0,9	1,3	1,3	1,3	0,8	0,9	0,9	0,9
Domanda interna (1)	1,5	1,9	1,2	1,1	1,2	1,5	0,8	0,8
Consumi delle famiglie	1,8	1,6	0,8	1,1	1,7	1,4	0,6	0,9
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,6	1,0	0,4	0,1	-0,6	0,7	0,1	-0,1
Investimenti fissi lordi	2,6	3,6	3,1	2,1	1,6	2,9	2,5	1,5
Importazioni di beni dall'estero	6,7	6,9	2,8	2,0	7,0	3,1	4,0	3,0
Esportazioni di beni verso l'estero	4,8	2,4	4,0	3,0	3,7	1,9	3,6	2,7
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-1,0	-0,7	0,2	0,7	4,4	-0,7	0,3	0,8
Industria	4,5	1,9	2,4	1,9	2,4	1,3	1,9	1,5
Costruzioni	-10,9	0,5	1,1	1,4	-0,9	-0,1	0,9	1,0
Servizi	0,1	0,9	0,8	1,0	0,3	0,6	0,6	0,7
Totale	0,7	1,1	1,2	1,2	0,7	0,7	0,9	0,9
Unità di lavoro								
Agricoltura	1,8	7,3	-1,9	-2,2	1,2	0,9	1,1	0,2
Industria	3,5	0,2	0,6	0,2	0,8	1,7	0,3	0,0
Costruzioni	-8,9	-4,9	0,3	0,6	-0,2	-2,9	-0,9	-0,3
Servizi	0,1	3,9	1,0	0,8	1,2	1,7	0,7	0,6
Totale	0,3	2,7	0,8	0,6	1,0	1,4	0,6	0,4
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-0,3	1,7	0,9	0,4	-0,1	1,1	0,8	0,2
Occupati	0,4	2,5	0,8	0,7	0,8	1,3	0,6	0,6
Tasso di attività (2)(3)	47,0	47,8	48,2	48,3	42,2	42,7	43,0	43,1
Tasso di occupazione (2)(3)	43,4	44,5	44,8	45,1	37,2	37,7	37,9	38,1
Tasso di disoccupazione (2)	7,7	6,9	7,1	6,8	11,9	11,7	11,9	11,6
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disp. delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	0,6	2,6	2,3	2,5	0,8	2,2	2,1	2,3
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	28,5	28,8	29,2	29,5	23,2	23,4	23,6	23,8

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017.

rallentamento della crescita delle importazioni che dovrebbe attestarsi al 2,8 per cento.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito per settori, si emergono il rallentamento della buona ripresa del settore industriale la conferma della chiusura della fase di recessione per le costruzioni e una lieve e incerta crescita nel settore dei servizi.

Nel 2016 il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni dovrebbe avere messo a segno un primo incremento (+0,5 per cento) chiudendo in positivo, dopo otto anni di segni negativi consecutivi. Nel 2017 dovrebbe trovare conferma la tendenza positiva, con un leggero miglioramento del ritmo della crescita (+1,1 per cento). L'effetto della pesante crisi del settore emerge comunque chiaramente. Al termine del corrente anno l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-44,3 per cento).

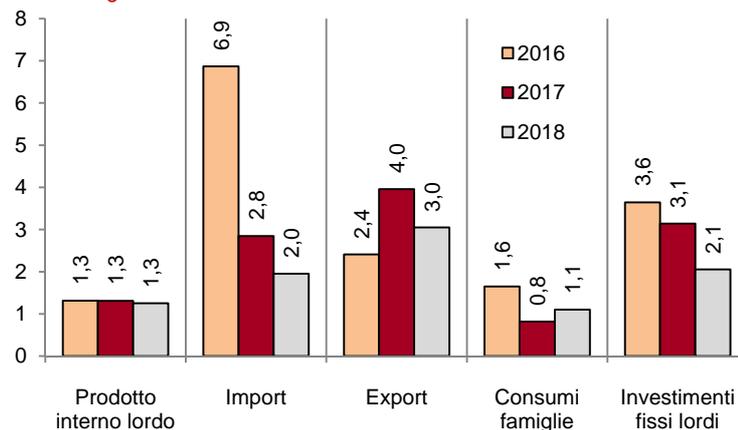
Per l'industria in senso stretto regionale il 2016 è stato un anno di rallentamento della tendenza positiva. La crescita del valore aggiunto settoriale non dovrebbe essere andata oltre l'1,9 per cento. Nel corso del 2017, si confermerà il trend positivo e il ruolo dell'industria come settore trainante dell'economia regionale, grazie anche a una leggera accelerazione della crescita, comunque contenuta al 2,4 per cento. La difficile congiuntura passata ha lasciato una profonda cicatrice anche sul tessuto industriale regionale. Alla fine del 2017, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà superiore dell'1,5 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Infine, il variegato settore dei servizi nel 2016 dovrebbe avere messo a segno un incremento dello 0,9 per cento del valore aggiunto. La ripresa dovrebbe consolidarsi nel corso del 2017, con un nuovo, ma più contenuto, aumento del valore aggiunto prodotto, questa volta dello 0,8 per cento. Al termine dell'anno corrente il valore aggiunto dei servizi dovrebbe risultare sostanzialmente analogo a quello del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

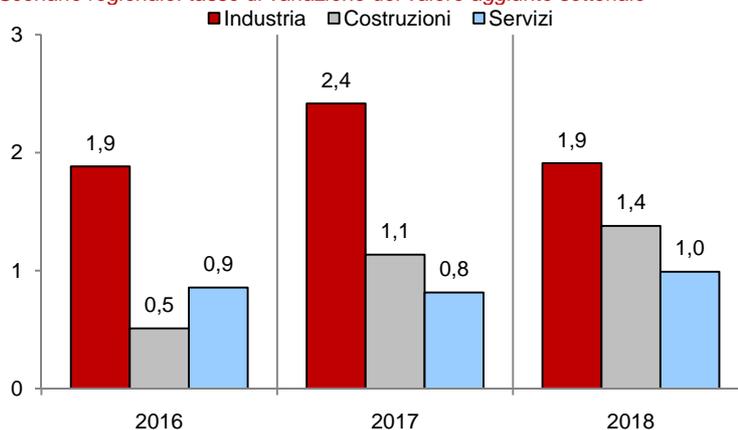
L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2016 ha

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



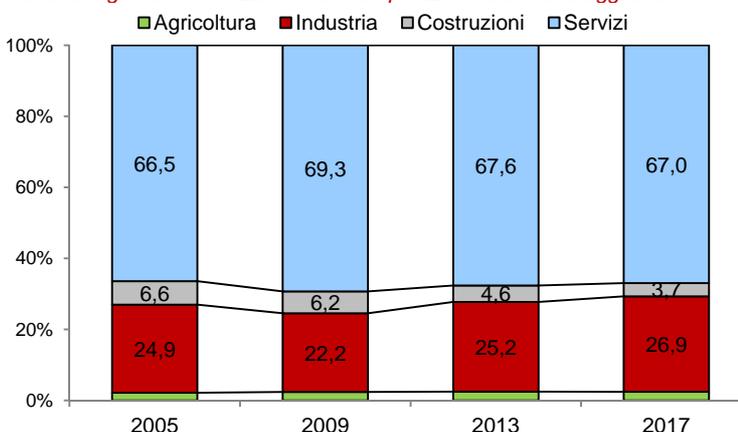
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017.

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017.

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



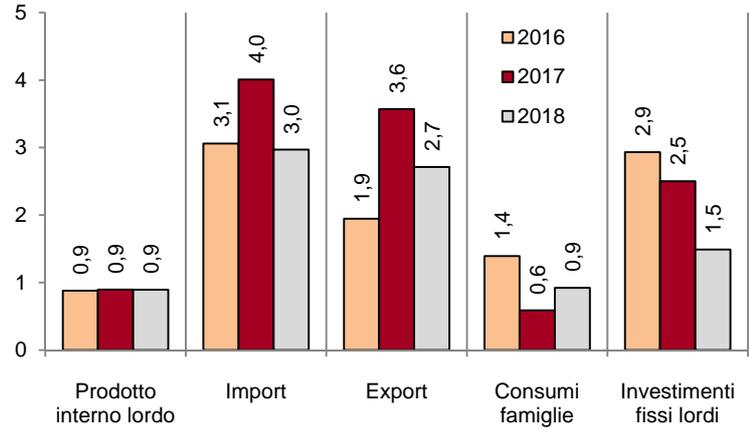
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017.

fatto registrare finalmente un aumento apprezzabile, con una crescita del 2,7 per cento. Nel 2017 dovrebbe consolidare la tendenza positiva, ma con un aumento più lieve, pari allo 0,8 per cento. La crescita regionale risulta più robusta rispetto a una tendenza positiva più incerta a livello nazionale. Rispetto all'edizione precedente, gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in miglioramento anche per il 2017.

Le forze di lavoro sono aumentate sensibilmente nel 2016 (+1,7 per cento), anche per il ritorno sul mercato del lavoro dei lavoratori scoraggiati, e ci si attende un'evoluzione positiva, ma più contenuta anche nel 2017 (+0,9 per cento). L'aumento delle forze di lavoro ha superato il passo della popolazione. Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, è salito al 47,8 per cento nel 2016 e si porterà al 48,2 per cento nel 2017. Questa ripresa va contro alla tendenza precedente che ha visto il dato regionale restare strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma contrarre progressivamente la differenza con quest'ultimo, e tende invece a accrescere il divario con il più basso tasso di attività italiano.

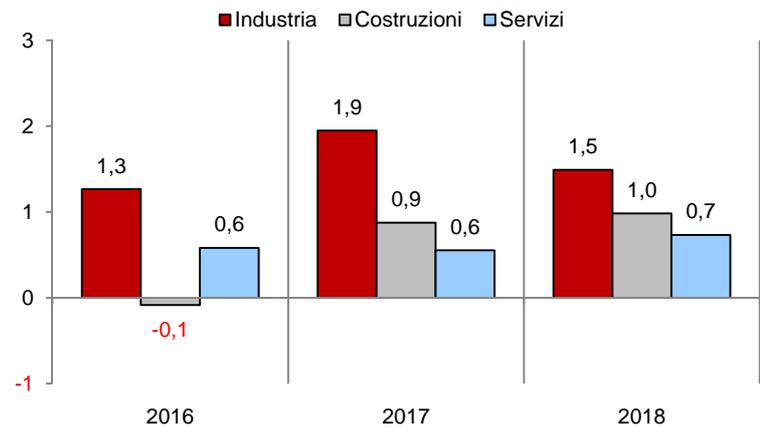
Nel 2016 alla buona ripresa del Pil regionale si è accompagnata una più ampia tendenza positiva relativa al numero degli occupati (+2,5 per cento). Con il prosieguo della ripresa nel 2017, dovrebbe consolidarsi la crescita dell'occupazione (+0,8 per cento), che risulterà inferiore a quella del Pil, permettendo un recupero di produttività. Il tasso di occupazione è salito decisamente nel 2016 (44,5 per cento) e nel 2017 segnerà un'ulteriore leggera crescita (al 44,8 per cento) accompagnando la ripresa dell'attività. L'effetto della lunga crisi appare comunque evidente e nel 2017 il tasso di occupazione risulterà inferiore di 1,5 punti rispetto al livello del 2008 e di 2,5 punti al di sotto del livello del precedente massimo risalente al 2002. Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013. Da allora si è prima gradualmente ridotto e poi, con la ripresa, la sua discesa è divenuta più rapida giungendo al 6,9 per cento nel 2016. Nel corso del 2017, un aumento delle forze di lavoro lievemente superiore a quello degli occupati, per il rientro sul mercato del lavoro degli scoraggiati, dovrebbe stabilizzare o anche fare aumentare lievemente la

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



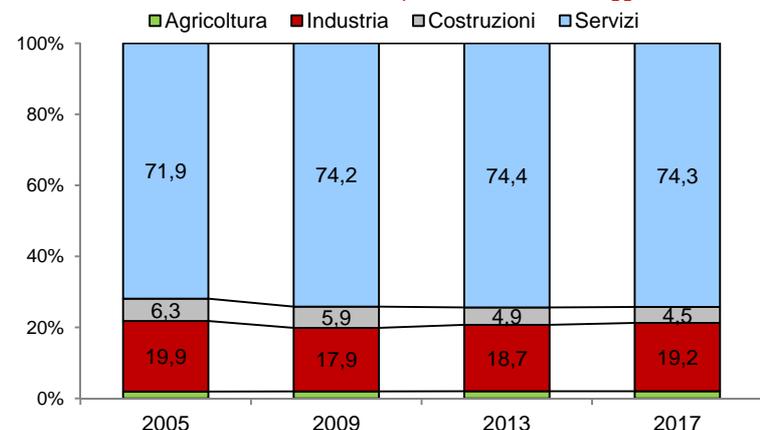
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017.

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



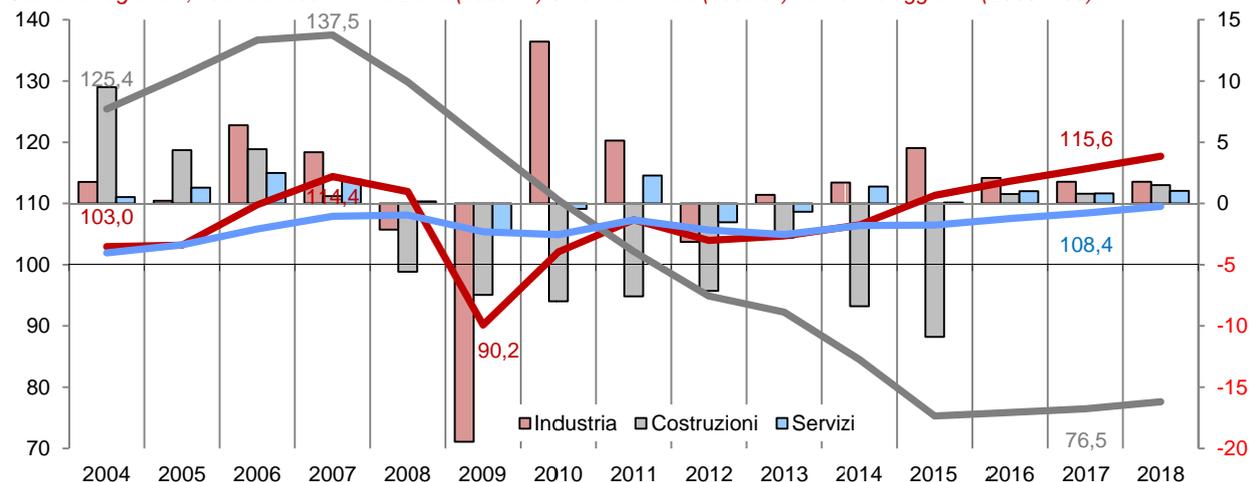
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017.

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017.

ScENARIO REGIONALE, I SETTORI: TASSI DI VARIAZIONE (ASSE DX) E NUMERI INDICE (ASSE SX) DEL VALORE AGGIUNTO (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017.

disoccupazione fino al 7,1 per cento, prima che questa riprenda la tendenza alla riduzione.

Conclusioni

L'economia regionale trarrà sollievo da una fase di discreta crescita. Gli effetti sul sistema produttivo regionale della crisi passata appaiono chiaramente. La quota del valore aggiunto regionale derivante dalle costruzioni si è ridotta ampiamente, al di là di un doloroso recupero di un maggiore equilibrio.

La ripresa del valore aggiunto industriale realizzatasi successivamente alle due fasi di recessione

susseguitesì all'avvio della crisi internazionale lo ha riportato ai valori del 2007. Un vero decennio perduto. La mancata crescita ha ormai reso permanente la perdita di potenziale produttivo subita.

La fase di ripresa costituisce comunque un'occasione per affrontare più agevolmente e con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale, per potere consolidare la base industriale regionale, ridurre ulteriormente il tasso di disoccupazione, aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e ridurre le disuguaglianze.

Ulteriori approfondimenti

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>